

Roberta Villa

[Italia]

ATTRAVERSO IL MARE

Dedicato a Khadija (Marocco), Souhaila (Algeria), Lula (Somalia), Nafi (Senegal) e ai loro bambini, che rendono più belli i nostri giorni

Attraverso il mare sono arrivata. Dentro la paura di un mondo sconosciuto e il dolore di lasciare la mia terra. Attraverso il mare il mio bimbo è il mio salvagente.

Respiro e battito di cuore. Piccini, ma forti sul mio petto. Manine che si aprono e si chiudono e scoprono l'aria e scoprono me.

E io infilo il mio dito grande sotto la tua manina piccola e tu stringi forte e affondi radici nel mio cuore. Radici che non si staccheranno mai più, neanche quando tu sarai un grande albero: le tue radici nel mio cuore, tenera piantina: il mio latte la tua acqua.

Io sono la mamma di un bimbo che ha occhi neri, neri come la notte senza luci nella mia terra di un tempo. Prima che io venissi qui. Adesso nella notte, vedo i volti di chi ho lasciato e non rivedrò. Anche il mio bimbo non dorme. Ho visto i suoi occhi spalancati nel buio. E la sua bocca che cerca di farci stare tutta la manina. Lo prendo in braccio, metto il mio dito nella sua manina piccola. Lui stringe forte. Appoggio il mio cuore al suo. Unisco il mio respiro al suo. E partiamo. Dentro un volo di colore arancio, dentro una storia di colore arancio, come il sole quando tramonta sulla terra dove io sono nata. Una terra di fuoco, di deserto e sabbia. Una terra che quando respiri senti odore di caldo. Ma la notte porta i versi degli animali, il fresco dell'aria, il sapore delle spezie. E il respiro dei molti abitanti di una sola piccola casa dove si dorme tutti insieme in una stanza. Io ti canto, bimbo, la mia terra, lontana nello spazio ma vicina nel cuore.

Il mio bimbo dagli occhi neri vuol scoprire quanto è grande la sua manina, e così la mangia tutta dentro la sua bocca e poi si arrabbia perché tutta non ci sta.

Il mio bimbo dagli occhi neri vuol scoprire quanto è grande il suo piedino, e così si arrotola come una pallina e lo mangia tutto e poi si arrabbia perché tutto non ci sta.

E allora io gli canto una canzone e piano lo riporto in volo dentro i suoi sospiri di sonno.

Piccola radice in minuscola ala

Bimbo che voli con radici profonde nel cuore di tua mamma.

Piccolo cuore che batte come le mie ali che ti portano in volo sul mondo.

Io esploratrice di un mondo che conosco appena, ti prendo, respiro piccino, e ti porto alla scoperta. E anch'io scopro: te, me, il mondo.

Attraverso il mare e giungo nella mia terra di un tempo. È un sogno.

Io sono la mamma di una bimba che ha occhi azzurri, azzurri come il mare al mattino. Quel mare che mi separa dalla mia terra. La bocca della mia bimba emette timidi suoni. La guardo. Poi le rispondo piano nella sua piccola lingua sconosciuta. Lei ascolta il suono della mia voce. La prendo in braccio, metto il mio dito nella sua manina piccola. Lei stringe forte. Appoggio il mio cuore al suo. Unisco il mio respiro al suo, e partiamo. Dentro un volo di colore blu, alla scoperta di un canto di colore blu, come il mare che abbiamo attraversato con paura per arrivare qui. Il mare che ci ha portate. Tu dentro di me. Io e te su una vecchia nave stracolma di persone. Un viaggio di dolore che voglio dimenticare. Lontana dalla mia povera terra per portarci insieme a una nuova vita. Io e te insieme. Tu mia speranza in una terra sconosciuta, che non mi apparterrà mai. Mio sorriso, mia lingua nuova. Tutte due scopriremo il nuovo mondo. Tu e io. Metteremo nuove radici. E io ti canto del mare che ci ha portate sulle sue onde.

La mia bimba dagli occhi azzurri vuole scoprire il mistero delle parole. Fa lunghi discorsi in una

lingua sconosciuta.

La mia bimba dagli occhi azzurri vuol scoprire quanti suoni ci stanno tutti insieme dentro la sua bocca piccina. Escono risate, parole, sillabe, rumori e saliva.

La mia bimba dagli occhi azzurri vuol scoprire quanto è grande la sua voce. Urla e strilla.

La mia bimba dagli occhi azzurri vuole ascoltare il suono della mia voce. E allora la prendo in braccio e appoggio la sua testa sulla mia spalla. Le canto una canzone e piano la riporto in volo dentro i suoi sospiri di sonno.

Io passo sicuro tu piccino passo incerto

Suono sottile di foglie secche

Calpestate nel bosco

Tu e io su un sentiero

Salda piccola mano attaccata a me

Bosco di pianura

Straniero e amico

I nostri piedi nella terra

Piccole radici crescono tenaci

Grandi ali ci portano in cielo

Attraverso il mare in un lampo nei miei sogni. E arrivo là dove sono nata. Dove sono le mie radici, la mia terra di un tempo, la mia terra fertile: prima che togliessero gli alberi, prima che arrivasse la fame, prima che io venissi qui.

Io sono la mamma di un bimbo che ha occhi verdi, verdi come questa pianura in primavera, verdi come un tempo la mia terra. Nel mio sogno la vedo. Il mio bimbo ha occhi spalancati nel buio. E le sue gambine scalciano con forza, buttando via le coperte.

Lo prendo in braccio, metto il mio dito nella sua manina piccola. Lui stringe forte. Appoggio il mio cuore al suo. Unisco il mio respiro al suo, e partiamo. Dentro un volo di colore verde, dentro una storia di colore verde come la vita nuova che è rifiorita in un Paese non più straniero. E gli racconto, nella mia lingua, di questa terra che mi ha accolto. Così diversa dalla mia. Ma così ricca. Di lavoro. Di cose da mangiare. Ma soprattutto di speranza per te, bimbo. Stanotte il vento profuma di estate, di autunno, di inverno, di primavera: le tue stagioni, bimbo, ti spalancano le porte verso nuovi voli con le tue piccole ali. E io ti canto di questa pianura verde di speranza e dell'odore di questa terra, che forse un giorno sarà anche mia.

Il mio bimbo dagli occhi verdi vuol scoprire quanto è grande la distanza tra me e lui: si attacca alle gambe del tavolo e si mette in piedi per pochi istanti.

Il mio bimbo dagli occhi verdi vuol scoprire quanto è lungo il tempo che ci metterà per arrivare da me. E allora lascia le gambe del tavolo. Si mette giù a quattro zampe e veloce arriva alle mie gambe. Con le manine si aggrappa tenace. Io lo prendo, gli canto una canzone e piano lo riporto in volo dentro i suoi sospiri di sonno.

Siamo alberi. Grandi e belli. Ricchi di rami che si trasformano in ali che accolgono il cielo.

Siamo alberi. Grandi e belli. Ricchi di radici che scavano la terra profonde e salde.

Siamo respiri insieme. Siamo un battito d'ali...